

# Per un abitare socialmente e umanamente condivisibile

## Manifesto culturale

Elaborato dal Comitato Scientifico di **etika** composto da Carlo Francescutti e Piergiorgio Reggio

*Fragili, siamo.*

*Eppure capaci di incredibili resistenze, di miracolose persistenze, di speciali esistenze.*

*Siamo unici eppure comuni.*

*Ce n'è sette miliardi, come noi.*

*Eppure siamo ciascuno diverso dall'altro, ognuna diversa dall'altra, uno per uno speciale.*

*Tutti abili in qualcosa, inabili in qualcos'altro.*

*La fragilità è condizione di partenza.*

*Paolo Ghezzi*

## I principi

### **Diritto di scelta**

Alle persone con disabilità va garantita la possibilità di scegliere, su base di eguaglianza con gli altri, il proprio luogo di residenza, dove e con chi vivere.

### **Dimensione etica**

L'abitare è intriso di aspetti etici; in primis non può sottrarsi dal confronto con la prospettiva di una vita buona. Tra le capacità funzionali indispensabili per promuovere una vita buona va sicuramente considerata la possibilità di vivere la vita che ciascuno desidera nel proprio ambiente e contesto sociale.

### **Habitat**

Non esiste un abitare senza un habitat. Il diritto di rimanere a casa propria non si ferma sulla soglia di casa ma coinvolge il paesaggio nel quale la propria dimora è ricompresa. Senza il suo contesto attorno la casa è vuota, cioè privata di tutte quelle interconnessioni che la rendono vivibile, ovvero la sottraggono dal rischio di diventare luogo rifugio, per trasformarla in tessuto relazionale.

### **Istituzioni**

Enti Locali, Servizi sociali e sanitari e Azienda Sanitaria e Provincia sono chiamati a svolgere un ruolo proattivo a favore di un abitare sociale comunitario, assumendo un ruolo di regia che vada oltre la semplice attribuzione di specifiche competenze settoriali. I progetti per un abitare sociale richiedono una regia pubblica e una strategia di sviluppo che garantisca l'investimento nella progettazione collettiva e personalizzata, partendo dagli strumenti normativi e dalle risorse esistenti, opportunamente orientate. L'integrazione fra Enti Locali, Servizi sociali e sanitari e Azienda Sanitaria e Provincia rappresenta una premessa necessaria per pensare e co-progettare interventi di abitare sociale con e nella comunità locale e il terzo settore.

## Famiglie

La famiglia di origine rimane un interlocutore privilegiato nel processo di autonomizzazione del singolo, in quanto può favorire il giusto distacco, verso una vita attiva e adulta. Pertanto vanno intraprese tutte le azioni di supporto formativo e consulenziale atte a orientare la famiglia verso la promozione della vita indipendente dei propri congiunti.

## Progettazione

L'abitare sociale non può solo essere pensato ma va progettato, fornendo agli operatori tutti gli strumenti necessari per un'efficace elaborazione progettuale che definisca in modo chiaro le fasi in cui si articola un percorso evolutivo che mira a promuovere la capacità di scelta e di autodeterminazione. In questa prospettiva ha senso parlare di una propedeutica all'abitare sociale, intesa come un insieme di percorsi - finalizzati, differenziati, e personalizzati - che consentano sia l'acquisizione di effettive competenze strumentali, sia l'acquisizione delle basilari capacità funzionali. L'efficacia della propedeutica va valutata attraverso modalità e strumenti condivisi, in modo sistematico in tutte le sue fasi.

## Comunità

L'abitare sociale non può che essere un progetto collettivo che mette in gioco la comunità, in quanto la casa che vorrei, quella che coltivo nel mio immaginario, è la mia casa, nella misura in cui è pensata all'interno di un mosaico relazionale. Questo mosaico relazionale comprende già tutti coloro con i quali avrò a che fare abitando, sia le politiche e le architetture di un abitare che a questo punto è, per definizione, sociale. La reciprocità è quindi una condizione indispensabile di inclusione che fa sì che nello scambio si costruiscano le premesse di possibili futuri legami.

## Formazione

L'abitare sociale rinvia a nuovi bisogni formativi che non possono essere confinati nelle sole competenze specialistiche socio-sanitarie. La dimensione relazionale che sostiene questa visione di abitare condiviso, richiede nuovi saperi e nuovi stili di lavoro che non vanno semplicemente conquistati attraverso corsi professionalizzanti, ma tramite una pratica costruita e istruita sul campo.

## Approccio culturale

La dimensione sociale dell'abitare, richiede un notevole salto culturale perché si basa su una visione di comunità solidale orientata a promuovere legami sociali e azioni reciprocanti. I tempi di queste trasformazioni non sono solo lenti, ma totalmente incerti. Tuttavia l'esigenza di esperire forme diverse di convivenza sociale apre la strada alle nuove progettazioni e alla possibilità che all'interno della stessa edilizia residenziale si definiscano spazi per la progettazione sociale che va perseguita come vera e propria umanizzazione delle nostre città.

## Nuove tecnologie

La domotica può costituire uno strumento importante di interconnessione fra pari, o fra sé e l'altro da sé, o ancora fra sé e sé. La domotica trova quindi il suo significato migliore nella possibilità che offre di stare in relazione con il mondo anche in situazione di malattia o di totale dipendenza. È a tutti gli effetti una possibilità di offrire iniziativa a chi è costretto a patire l'impotenza di azione in quanto soggetto sofferente.

# Il Comitato Scientifico

**Carlo Francescutti** è sociologo di formazione, è stato coordinatore del Comitato Scientifico e componente dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità fino ad ottobre del 2016; dal 2010 dirige il Servizio di Integrazione Lavorativa dell'Azienda per l'Assistenza Sanitaria di Pordenone.

**Piergiorgio Reggio** è pedagogo, docente nell'Università Cattolica di Milano e Brescia, nell'Università di Trento, presidente della Fondazione Franco Demarchi di Trento con una grande competenza in processi di welfare generativo e di sviluppo di comunità.

## Etika

È l'offerta luce e gas promossa dal movimento cooperativo (Federazione trentina della Cooperazione, Con.Solida, SAIT, Cassa Centrale Banca, cooperativa sociale La Rete) con Dolomiti Energia riservata ai soci delle Famiglia Cooperative aderenti al consorzio SAIT e ai soci e clienti delle Casse Rurali Trentine che garantisce lo sconto del 20 % il primo anno e del 10% nei successivi. **etika** è anche ecologica perché usa solo energia 100% green e solidale perché Dolomiti Energia per ogni contratto versa 10 euro l'anno per il progetto solidale. Per attivare **etika** basta andare sulla pagina dedicata del sito [www.dolomitienergia.it](http://www.dolomitienergia.it) o rivolgersi alla propria famiglia cooperativa.

Per tutti i dettagli: [www.etikaenergia.it](http://www.etikaenergia.it)